



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL
9 LUGLIO 2020

Il giorno 9 luglio 2020, alle ore 17.00, in modalità telematica al seguente indirizzo web https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScrUsNm55KhRzNiF7Gyhh7nY2sE48BwmXT8lISowdTpybhdWw/viewform?usp=sf_link

si è riunita la Commissione Didattica di Ateneo nella seguente composizione:

MEMBRO		P	AG	A	E/U
1. Presidente	Marella MARODER	X			
2. Prorettore per il Diritto allo Studio e la Qualità della Didattica	Tiziana PASCUCCI	X			
3. Direttore Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio	Giulietta CAPACCHIONE	X			
4. Manager Didattico di Ateneo	Enza VALLARIO	X			
5. Architettura	Anna Maria GIOVENALE	X			
6. Economia	Fabrizio D'ASCENZO	X			
7. Farmacia e Medicina	Carlo DELLA ROCCA	X			
8. Giurisprudenza	Oliviero DILIBERTO	X			
	Franco VALLOCCHIA				
9. Lettere e Filosofia	Stefano ASPERTI	X			
10. Ingegneria Civile e Industriale	Antonio D'ANDREA	X			
11. Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica	Fabio GRASSO	X			
12. Medicina e Odontoiatria	Antonella POLIMENI			X	
13. Medicina e Psicologia	Fabio LUCIDI	X			
14. Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	Riccardo FACCINI	X			
15. Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	Tito MARCI	X			
16. Scuola Superiore di Studi Avanzati	Margherita CARLUCCI	X			
17. Scuola di Ingegneria Aerospaziale	Paolo TEOFILATTO			X	



18. Macroarea A	Maria Maddalena ALTAMURA			X	
	Luciano GALANTINI (Suppl.)			X	
19. Macroarea B	Pierluigi ZOCCOLOTI	X			
	Cristina LIMATOLA (Suppl.)				
20. Macroarea C	Ersilia BARBATO	X			
	Domenico ALVARO (Suppl.)				
21. Macroarea D	Maurizio VICHI			X	
	Daniela D'ALESSANDRO (Suppl.)			X	
22. Macroarea E	Giorgio PIRAS	X			
	Alessandra BREZZI (suppl.)				
23. Macroarea F	Alberto MARINELLI	X			
	Valeria DE BONIS (Suppl.)				
24. Rappr. Stud. Architettura	Manuela TANZARELLA			X	
	Ilenia ROMANO (Suppl.)			X	
25. Rappr. Stud. Economia	Andrea CORVO			X	
	Benito GERARDI (Suppl.)			X	
26. Rappr. Stud. Farmacia e Medicina	Pietro CAPOCASALE			X	
	Claudia SCIPIONI (Suppl.)			X	
27. Rappr. Stud. Giurisprudenza	Lorenzo VASILE	X			
28. Rappr. Stud. Ingegneria Civile e Industriale	Andrea SCHIRONE			X	
	Lorenzo BATOCCHIONI (Suppl.)			X	
29. Rappr. Stud. Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica	Andrea DE LUCIA	X			
	Nicholas GIORDANO (Suppl.)				
30. Rappr. Stud. Lettere e Filosofia	Pietro SORACE			X	
	Matteo CASTORINO (Suppl.)			X	
31. Rappr. Stud. Medicina e Odontoiatria	Iulia FERENT			X	
	Ilaria VELLUCCI (Suppl.)			X	
32. Rappr. Stud. Medicina e Psicologia	Noemi Calabrò (Suppl.)			X	
33. Rappr. Stud.	Francesco MONASTRA	X			



SS.MM.FF.NN.	Fabio SEBASTIANI (Suppl.)				
34. Rapp. Stud. Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	Valentina SARACINI			X	
	Francesca RUSCITO (Suppl.)			X	
35. Rapp. Stud. Scuola di Ingegneria Aerospaziale	Golmohammadi MOHAMMAD			X	
	Rafael RESENDE DIAS (Suppl.)			X	
36. Rapp. Stud. Scuola Superiore di Studi Avanzati	Tancredi Massimo PENTIMALLI			X	
	Oliver ZIZZARI (Suppl.)			X	

INVITATO PERMANENTE		P	AG	A	E/U
1. Difensore civico degli studenti	Giuseppe FAMILIARI	X			Entra 17.40
2. Delegato per le iniziative in favore degli studenti disabili e con DSA	Anna Paola MITTERHOFER	X			

*P= Presente; AG= Assente Giustificato; A=Assente.

SONO INOLTRE PRESENTI

dott.ssa Laura Leone

Alle ore 17.15, verificata la presenza del numero legale, la Presidente dichiara aperta la seduta. Svolge attività di segretario verbalizzante il dott. Alessandro Torti, sulla base della registrazione audiovisiva della riunione *meet*.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazioni
2. Programmazione didattica a.a. 2020-2021 - proposta ripartizione contratti ex art. 23 comma 2 L.240/2010
3. Problematiche studenti
4. Varie ed eventuali

1. Comunicazioni

La Presidente Maroder lascia la parola al Preside D'Ascenzo per le comunicazioni relative all'implementazione del sistema di gestione delle presenze degli studenti nelle aule secondo le direttive anti-Covid-19 nel primo semestre del prossimo anno accademico.

Il Preside D'Ascenzo informa di aver incontrato, insieme al prorettore Sarto, i responsabili di InfoSapienza per gli aggiornamenti relativi alla piattaforma per le prenotazioni delle aule. InfoSapienza ha comunicato che non ci sono particolari rilievi dal punto di vista



tecnico sullo strumento: pertanto, si è stabilito di procedere con tutti gli step ulteriori. In ogni caso è andata a buon fine la verifica principale che ci si aspettava, ossia quella relativa alla piena funzionalità del sistema dal punto di vista tecnico. L'idea è quella di cercare di creare una derivazione del sistema per ciascuna Facoltà, affinché ciascuna Facoltà possa gestire al meglio le prenotazioni tramite i propri referenti tecnici. Ovviamente, un unico organismo non può prendere in carico la gestione complessiva a livello di Ateneo: quindi verranno rilasciate versioni differenti per ciascuna Facoltà, la quale individuerà al proprio interno un referente che gestirà questo sistema. Sinteticamente, il preside D'Ascenzo riporta che il sistema è fatto in maniera tale che sia possibile "costruire" ciascuna in relazione alla conformazione fisica reale dell'aula stessa, con tutti i posti, e all'interno di questa conformazione "nominale" è possibile individuare i posti che sono autorizzati all'utilizzo in ragione delle linee guida Covid-19: saranno quelli i posti disponibili che poi verranno in automatico messi a disposizione degli studenti. E' importante che le strutture didattiche individuino un criterio di rotazione, a cura di ciascuna Facoltà o Dipartimento, tramite il quale gli studenti potranno prenotare il loro posto. Sarà importante, da un lato, che i posti vengano prenotati dagli studenti con largo anticipo e, dall'altro lato, che si faccia in modo che gli studenti possano rimanere seduti mentre vi è una rotazione dei professori: in caso contrario, ci sarebbero problemi di sanificazione dei posti, mentre se si rimane seduti al proprio posto non si rendono ripetutamente necessarie questo tipo di operazioni. Queste informazioni sono volutamente a carattere molto generale: una serie di altre informazioni più specifiche sono state concordate con il prorettore Sarto, calandole in ciascuna specifica realtà, e verranno successivamente comunicate a ciascuna Facoltà. Dal punto di vista tecnico si è pronti ad andare avanti.

Il Preside Asperti interviene per segnalare che, nella speranza che si possano prima o poi riaprire le biblioteche, sperabilmente tra settembre e ottobre, sarebbe importante che questo stesso applicativo possa essere utilizzato per prenotare anticipatamente i posti in biblioteca, ovviamente in relazione alle nuove capienze: questo permetterebbe anche di governare una nuova ripresa di utilizzazione, pressoché piena, di queste strutture, che almeno per la Facoltà di Lettere e Filosofia sono del tutto indispensabili. Il meccanismo dovrebbe riguardare prioritariamente le biblioteche di consultazione, ma anche le sale studio e i laboratori. Questo fornirebbe delle possibilità di controllo notevolissime. Il Preside Asperti vivamente ringrazia il Preside D'Ascenzo per aver richiesto e messo a disposizione l'applicativo.

La Preside Giovenale si unisce ai ringraziamenti nei confronti del Preside D'Ascenzo, che con questo sistema sta provvedendo alla risoluzione di un problema enorme. Coglie l'occasione per chiedere alcune delucidazioni, in particolare in relazione al problema delle sanificazioni delle aule e al suo impatto su altri aspetti come quello della costruzione dell'orario delle lezioni, che gli è stato sollevato da alcuni Presidenti di Corsi di Laurea.

Il Preside D'Ascenzo risponde al Preside Asperti assicurandogli che è del tutto possibile assolvere alla sua richiesta: il sistema è infatti predisposto affinché sia possibile "costruire" ciascuna aula, senza alcun limite per numero di aule che possano essere "costruite". La "costruzione" dell'aula, che è un aspetto molto importante che ciascuna Facoltà dovrà curare, consiste sostanzialmente nella costruzione di una matrice, in cui si



possano indicare il numero di file e il numero di colonne di sedute disponibili nello spazio fisico: così si definisce la capienza nominale. Una volta definito questo primo aspetto, il sistema richiede poi quanti siano i posti utilizzabili – valore che potrà essere desunto dalle relazioni degli RSPP: è possibile sia una identificazione manuale che una identificazione automatica (ad esempio: un posto disponibile ogni tre). Pertanto, questo sistema è tranquillamente applicabile anche alle sale studio e alle biblioteche, in maniera tale che sia possibile ampliare le applicazioni di questo stesso strumento. Non ci sono limiti: il sistema è immaginato per poter essere adattato alle strutture fisicamente presenti in ciascuna Facoltà.

Il Preside D'Ascenzo risponde poi alla Preside Giovenale, confermando che il criterio è quello di far rimanere seduti il più possibile gli studenti, mentre i professori si alternano. Il Preside D'Ascenzo coglie l'occasione per osservare che, a quanto consta, il contratto con la ditta delle pulizie allo stato attuale prevede che il personale addetto alle pulizie non presti servizio oltre l'ora di pranzo: questa è una grande criticità che va tenuta in considerazione, perché in buona sostanza al pomeriggio non può essere fatto nulla, e comunque di questo grosso limite occorre tener conto nella programmazione. Con lo schema attuale l'unica procedura possibile è che: 1) gli studenti partecipino alle lezioni della mattina restando ai propri posti per tutto il tempo; 2) all'ora di pranzo si svolge una sanificazione; 3) al pomeriggio gli studenti frequentano le lezioni seguendo lo stesso comportamento della mattina, ossia senza alternarsi nei posti; 4) la mattina successiva si svolge un'altra sanificazione, e così via. Solo così la cosa è gestibile ma, qualora ci fossero – come ovviamente avveniva spesso in passato – cambi di aula, in quel caso la situazione non sarebbe gestibile. In ogni caso il Preside D'Ascenzo ricorda che la delibera del Senato Accademico rimette alle Facoltà l'organizzazione di queste rotazioni.

Il rappresentante degli studenti De Lucia ringrazia il Preside D'Ascenzo, il cui intervento pregevolmente segnala l'esistenza di un meccanismo oggettivo di funzionamento, cui si sta lavorando in maniera intensa. La sua domanda riguarda la differenziazione delle decisioni tra le diverse Facoltà: poiché come linea generale era emersa la disponibilità a lasciare agli studenti la scelta se frequentare le lezioni anche in presenza oppure solo a distanza, ci si domanda se questa disponibilità fosse confermata per tutte le Facoltà, poiché ad esempio un Preside aveva già paventato la possibilità di richiedere una documentazione giustificativa a coloro i quali non volessero partecipare alle lezioni in presenza. Si tratta di una posizione comprensibili, poiché presso alcuni Corsi di Studio esiste l'obbligo di frequenza relativo, ad esempio, a laboratori che non possono essere svolti a distanza. In ogni caso, al di là di questi casi obbligatori, sarebbe utile capire come si orienteranno le varie Facoltà: infatti molti studenti fuori sede, ad esempio, si stanno ponendo il problema se valga la pena oppure no tornare a Roma prendendo una casa in affitto.

Il Prorettore Pascucci risponde alla domanda del rappresentate De Lucia ricordando che il Senato Accademico, nella sua delibera, ha disposto che tutti gli studenti impossibilitati a raggiungere la sede devono poter usufruire della didattica in modalità a distanza; il Senato Accademico non ha deliberato in relazione all'eventualità di presentare certificazioni, anzi la linea di Ateneo – che peraltro corrisponde alla linea nazionale – è



quella di andare incontro anche economicamente alle esigenze degli studenti impossibilitati al rientro in sede. Il Rettore ha ipotizzato dei numeri, immaginando che circa 1/3 degli studenti potrebbe essere impossibilitato a seguire le lezioni in presenza, laddove non vi sia la frequenza obbligatoria: rimarrebbero così 2/3 di studenti da gestire nelle aule a capienza ridotta, e pertanto due gruppi di studenti sono gestibili. Soprattutto nel primo semestre, in attesa di capire che cosa succederà ad ottobre, c'è una grandissima disponibilità a consentire agli studenti di seguire anche a distanza. Pertanto, se ora qualche Preside vuole vare qualche specificazione, è opportuno che se ne discuta adesso, ma la linea generale di Ateneo è quella deliberata dal Senato Accademico.

La Preside Giovanale interviene sulla questione della divisione degli studenti in gruppi: domanda se vi sia un orientamento di Ateneo su quando debba durare il periodo di alternanza tra i diversi gruppi (una settimana, due settimane o più).

Il Preside D'Ascenzo risponde alle domande poste, premettendo che in ogni caso ciascuna Facoltà potrà maturare anche orientamenti diversi. Per quanto riguarda la Facoltà di Economia, che non ha obbligo di frequenza, sono state fatte delle linee guida secondo le quali, laddove uno studente sia impossibilitato a seguire le lezioni in presenza, può seguire l'intero ciclo delle lezioni a distanza ed essere dunque considerato dai docenti come studente frequentante. Il criterio della scelta è quello ricordato dal Prorettore Pascucci: dare agli studenti tutte le possibilità a disposizione. Per quanto riguarda invece la periodicità dei gruppi, si tratta di una scelta della struttura didattica; in proposito, non è possibile sbilanciarsi ulteriormente poiché è necessario incrociare una serie di informazioni, che ancora non sono disponibili ma che potranno essere gestite per tempo: la prima informazione è quella relativa alle capienze effettive complessive delle aule; la seconda informazione è quella relativa ai dati delle pre-iscrizioni, che ci saranno dal 1° al 15 settembre, e che daranno delle informazioni più affidabili sul numero di studenti che effettivamente verranno a lezione. Molto dipenderà da questi numeri: se si avrà un numero contenuto di studenti, essi potranno ruotare poco; se i numeri saranno invece elevati, gli studenti dovranno ruotare di più. L'obiettivo rimane quello di far stare il più possibile gli studenti a lezione in presenza: è il principio cardine dettato e ribadito dal Senato Accademico, con massima soddisfazione del Preside D'Ascenzo; questo principio andrà parametrato alla disponibilità dei posti effettivi e ai dati delle iscrizioni. Il Preside approfitta per segnalare che si è in attesa dell'ultima parola da parte della Task Force sul valore definitivo delle distanze di sicurezza, poiché in realtà valori poco superiori o poco inferiori al metro possono determinare una variazione della capienza delle aule da 1/4 a 1/3.

Il Preside D'Andrea interviene in proposito per comunicare che la Task Force non si pronuncerà in merito, a quanto ha fatto sapere informalmente il professor Villari: in particolare, non ci sarà una indicazione in contrasto con l'indicazione generale che attesta ad 1 metro la distanza di sicurezza. Tuttavia, c'è da dire che esistono decreti regionali sul trasporto interurbano, ad esempio, che già prevedono distanziamenti molto inferiori. Il Preside D'Andrea sta lavorando con i vari RSPP per concordare delle soluzioni che probabilmente verranno emanate con la forza che il Rettore ha inteso attribuire tramite la funzione di coordinamento: verranno date delle informazioni chiare, al fine di utilizzare i 95 cm come misura adeguata, con una serie di prescrizioni sui comportamenti individuali che



dovranno essere seguiti dagli studenti quando si troveranno a lezione in presenza (tenere la mascherina, non girarsi, e così via).

La Presidente Maroder informa che si è giunti quasi al termine della procedura per la ripartizione dei fondi destinati alla infrastrutturazione tecnologica delle aule, quindi entro breve verranno fornite le indicazioni in merito.

Si ritengono così concluse le comunicazioni all'ordine del giorno.

2. Programmazione didattica a.a. 2020-2021 - proposta ripartizione contratti ex art. 23 comma 2 L.240/2010

La Presidente Maroder fa presente alla Commissione Didattica che l'odierna convocazione d'urgenza è stata legata alla necessità di procedere sul tema della programmazione didattica e in particolare sul tema dei contratti di insegnamento ex art. 23 comma 2 della L. 240/2010, ossia i contratti di insegnamento retribuiti. La relativa documentazione, con alcune minime spiegazioni, è già stata inoltrata ai membri della Commissione.

Il Preside D'Andrea fa presente che rispetto alla documentazione già inviata è stata apportata solo una minima modifica consistente nello spostamento di 3 CFU.

La dottoressa Vallario interviene per rappresentare un problema legato ai docenti di riferimento nella SUA-CdS, la cui banca dati – come è noto – si chiude in data odierna: in buona sostanza, un numero non indifferente di docenti già individuati come docenti di riferimento sono passati ad altri Atenei, i quali hanno immediatamente avviato la procedura con il CINECA ed utilizzato questi docenti per soddisfare i requisiti dei loro Corsi di Studio. Il problema riguarda soprattutto un CdS della Facoltà di Economia, dove – non avendo ricevuto indicazioni particolare da parte della Facoltà – è stato inserito d'ufficio un bando altri fondi per la copertura della docenza di riferimento necessaria, sulla base di una indicazione precedentemente fornita dal Manager didattico di Facoltà: in proposito, si segnala tuttavia che ci potrà essere una variazione di 6 CFU tra SSD diversi.

Il Preside D'Andrea mostra ai membri della Commissione Didattica di Ateneo la tabella di distribuzione, spiegando che si tratta della tabella risultante dall'applicazione dei criteri che erano stati concordati. Sono stati espunti in prima battuta gli insegnamenti sugli SSD non in sofferenza, in seconda battuta il numero di CFU che esorbitavano il numero di CFU in sofferenza, in terza battuta – poiché i due criteri precedenti non erano sufficienti per rientrare nel budget – non ci si è attestati al 100% dei CFU equivalenti in sofferenza ma al 70% dei CFU equivalenti in sofferenza. Con questa previsione si è riusciti a raggiungere la somma di € 900.000, con i tagli che sono visibili in tabella. Si segnala che i tagli sono inferiori a quelli individuati in prima battuta perché c'è stato un meritorio rientro da circa € 200.000 di eccesso a circa € 155.000 di eccesso: questo ha permesso di elevare il tetto, che prima era molto più basso ed ora invece è salito fino al 70%. La tabella mostra in finale i CFU attribuibili a ciascuna Facoltà con il corrispondente importo economico; nonché la distinta dei tagli, per le cui corrispondenti coperture di docenza le Facoltà dovranno trovare altre soluzioni (gli squilibri nei tagli tra le diverse Facoltà derivano evidentemente dal fatto che i SSD proposti non erano in sofferenza oppure erano in numero superiore al 70% fissato).



La Preside Giovenale interviene per sottolineare che da parte della Facoltà di Architettura è stato compiuto un enorme lavoro: sono stati riuniti i Direttori dei quattro Dipartimenti e, attraverso un lavoro non semplice di mediazione – legato anche al fatto che i SSD erano quasi tutti afferenti ad un unico Dipartimento – si è riusciti a fare un taglio notevole, tramite il ricorso alle mutuazioni, al subentro di qualche nuovo RTD-A, al maggior carico didattico che alcuni docenti hanno assunto. Difficilmente si poteva fare di più di quanto è stato fatto, a meno che non si fosse proceduto ad accorpate dei canali di alcuni insegnamenti, che però consistevano in laboratori e che quindi non è consigliabile dal punto di vista didattico accorpate. In proposito, la Preside Giovenale ricorda che i CdS in Architettura hanno un riconoscimento europeo, in base al quale la numerosità degli studenti nei laboratori dovrebbe essere di 50 unità, mentre già nell'attuale offerta didattica il numero è aumentato: ulteriori accorpamenti non sarebbero stati davvero ammissibili. La Preside Giovenale sottolinea però che, a fronte di un taglio così notevole già operato a monte da parte della Facoltà, si sarebbe aspettata di contro che si fosse proceduto ad un finanziamento non "a pioggia", quando piuttosto ad un finanziamento parametrato agli sforzi di taglio che ciascuna Facoltà è riuscita ad operare. La Preside, infatti, attesta che è insufficiente che l'Ateneo si limiti a rimettere alle Facoltà il reperimento delle risorse per i CFU rimasti esclusi dalla distribuzione, poiché gli strumenti a disposizione delle Facoltà sono in realtà molto limitati e poiché, come sempre avviene, vi sono anche molte altre evenienze da fronteggiare, quali ad esempio l'improvviso aggravamento dello stato di salute di alcuni docenti che comporterà la loro impossibilità di sostenere il carico didattico già assunto e dunque obbligherà al ricorso a ulteriori contratti retribuiti. La Preside sottolinea che è in realtà la prima volta che la Facoltà di Architettura si trova di fronte ad una situazione simile, la quale però è allo stato attuale abbastanza disarmante.

Il Preside D'Andrea interviene per segnalare che sono molte le Facoltà che hanno compiuto tagli consistenti, forse ad eccezione delle Facoltà mediche, e questo ha comportato il riassetto della modalità di calcolo, che in termini comparativi ha prodotto un vantaggio per le Facoltà che hanno operato tagli consistenti, mentre viceversa le Facoltà mediche conoscono ora un ulteriore incremento dei crediti tagliati, nonostante si sia elevato il tetto, anche perché ci sono stati degli ulteriori incrementi in alcune Facoltà. Per quanto riguarda la Facoltà di Architettura, la criticità persiste sugli ICAR dal 10 in poi, e ancora nella attuale configurazione il numero di CFU non soltanto è superiore al 70% ma è superiore anche al numero di crediti per il riequilibrio. Ovviamente la loro diminuzione da circa 200 a 156 è meritoria, ma si rimane – in questo caso specifico – comunque oltre la soglia dei 138 che è quella stabilita da questo metodo di calcolo come numero per il riequilibrio, ed il tetto al 70% fa scendere il valore finale finanziabile a 96 CFU. In generale, occorre tener conto del messaggio chiaro a suo tempo fornito dal Rettore circa i raggruppamenti di crediti in SSD in sofferenza, in particolare quando le richieste esorbitano le soglie di sofferenza definite dal metodo di calcolo. Su i SSD MED, le criticità si addensano, come è noto, su MED-48 e MED-50, la qual cosa penalizza in modo particolare la Facoltà di Medicina e Psicologia.

La Preside Giovenale interviene nuovamente per segnalare che è la prima volta in sei anni che si verifica una situazione simile, e fa riferimento anche al fatto che dal prossimo a.a. verranno attivati tre curricula in lingua inglese, elemento che in parte è stato



determinante della situazione attuale, in virtù dello spostamento di alcuni docenti su questi curricula. La Preside si domanda pertanto se una delle possibili soluzioni sia non attivare questi Corsi: ma questa soluzione probabilmente non è percorribile.

La dottoressa Vallario conferma che la soluzione non è in alcun modo percorribile: la data ultima per la compilazione dell'offerta formativa era la data odierna, dunque tutte le mutazioni, gli accorpamenti, gli spostamenti che si fossero resi necessari andavano perentoriamente operati in precedenza.

La Preside Giovenale prende atto di questa scadenza, e conferma che in realtà tutte le operazioni possibili sono già state operate in precedenza: tuttavia, di fronte alla situazione attuale, e considerati anche gli ulteriori e imprevedibili problemi che si sono manifestati, rimane la fortissima perplessità da parte della Facoltà di come poter operare, salvo rimandare semplicemente il problema ai Dipartimenti, per entrambi i SSD che esorbitano questo tetto. Non sembrano esservi davvero altre soluzioni, e la Preside Giovenale ritiene opportuno farlo presente alla Commissione Didattica di Ateneo.

Il Preside D'Andrea domanda alla Facoltà di Medicina e Psicologia come intendano muoversi. Il Preside Lucidi, avendo preso atto dei dati, dei SSD, della difficoltà enorme, conferma che l'unica soluzione per la Facoltà è quella di rimandare il problema ai Dipartimenti. Altre soluzioni non esistono. Per la Facoltà di Medicina e Psicologia non si tratta del primo anno in cui sorge questa difficoltà strutturale: ma anche negli anni precedenti l'unica via è stata quella di rimandare il problema ai Dipartimenti.

Il Preside D'Andrea sollecita al confronto anche l'altra Facoltà piuttosto colpita dal metodo di ripartizione delle risorse, ossia la Facoltà di Lettere e Psicologia. Il Preside Asperti fa presente che, tranne per alcune situazioni (in relazione alle quali però erano già stati avvertiti i Dipartimenti proponenti, che pure hanno insistito a chiedere contratti su SSD in sofferenza malgrado il consiglio della Presidenza di non farlo), egli confida abbastanza nel fatto che alcune di queste situazioni verranno coperte, confidando che i concorsi possano svolgersi ed arrivare alla presa di servizio, per alcuni RTD-A, in tempo utile per il secondo semestre dell'a.a. 2020-21, attraverso l'assegnazione di risorse che è in corso adesso e che si è fortemente orientata verso questi SSD in sofferenza. Insomma, la situazione per la Facoltà di Lettere e Filosofia appare al Preside Asperti ancora relativamente controllabile; nondimeno, continua ad apparire curioso che il settore di L-FIL-LET/15, che è il settore di Filologia germanica, continui a non essere finanziato pure essendo completamente scoperto: si tratta comunque di uno dei settori su cui si orienteranno le attribuzioni di fondi, quindi si spera di poter controllare queste attribuzioni.

Il Preside D'Andrea, in proposito, ricorda che già la linea generale definita dal Rettore ormai quattro o cinque anni fa, in occasione della inaugurazione del modello di ripartizione delle risorse oggi in uso, era quella di attribuire a questo modello proprio uno scopo, per così dire, "pedagogico", al fine di forzare l'attribuzione delle risorse sui SSD in sofferenza. Come spesso ricorda la dottoressa Capacchione, hanno ben poca forza le norme che non siano correlate ad una qualche forma di penalità e di premio. Questo è il portato di quella iniziale impostazione che voleva riequilibrare la disponibilità della docenza sulla didattica; d'altra parte bisogna anche pensare che, se la docenza non è disponibile, la didattica dovrebbe essere rivista a monte.



Il Preside Asperti aggiunge che su L-LIN-12 Lingua inglese, verranno richieste 3 o 4 posizioni, a seconda della programmazione del Dipartimento, dunque ci si sta muovendo in maniera significativa in questa direzione, compatibilmente con la quantità di problemi aperti. Il Preside D'Andrea in proposito ricorda che su L-LIN-12 il calcolo è leggermente falsato, ma si spera che tramite l'imminente censimento in GOMP di diversi CEL si possa riequilibrare la situazione del computo, perché lì forse la sofferenza è sopravvalutata; in ogni caso, la politica di rincrementare quel SSD espressa dal Preside Asperti è assolutamente preziosa, visto l'importante ruolo didattico svolto dalla docenza in quel settore.

La Preside Giovenale, anche sulla base di quanto espresso dal Preside Asperti, conferma che certamente si potrà fare una distinzione tra ciò che accade al primo semestre e ciò che accade al secondo semestre, confidando magari nelle nuove risorse assegnate, anche perché, dei due SSD che riguardano la Facoltà di Architettura, uno conta oggettivamente solo 7 persone che portano avanti 3 Corsi di studio, l'altro ha in corso ed avrà a settembre una serie di pensionamenti tutti insieme. Ovviamente è corretto ciò che dice il Preside D'Andrea, ossia che va calibrata l'offerta sulle forze oggettivamente disponibili, però è anche vero che sui CdS quinquennali oggi si gestisce un'offerta che è partita 5 anni fa, con una sua programmazione annuale che è difficile andare a rivedere. Tra l'altro quattro o cinque docenti hanno anche ottenuto un pensionamento anticipato: dati come questi non possono essere calcolati in anticipo.

Il Preside D'Andrea riconosce che il metodo che si usa ha un carattere razionale ma ovviamente, andando a coprire alcune situazioni, ne lascia scoperte altre. Ogni situazione è specifica ma la decisione dell'Ateneo non può che essere di carattere globale.

Il Preside Della Rocca interviene per esprimere la considerazione, forse ridondante ma che rimanda ad un problema che prima o poi andrà affrontato, per la quale – benché la sua Facoltà non possa lamentarsi, poiché il taglio è relativamente sostenibile, più di quello che ha colpito altre Facoltà, e comunque dovrà essere in qualche modo sostenuto – anche per Medicina e Psicologia una componente importante riguarda MED-45: quel settore non risulta in sofferenza, ma lì c'è una problematica strutturale, legata al fatto che il SSD non risulta in sofferenza per il solo fatto che la docenza è coperta tramite le convenzioni con le strutture sanitarie, che tra l'altro prevedono obbligatoriamente che il coordinatore didattico sia della struttura sanitaria, e in questo modo si saturano i crediti degli insegnamenti, precludendo la possibilità di ulteriore reclutamento dei MED-45 di "origine" universitaria. Presso l'Ateneo ci sono soltanto due RTD-A strutturati nel SSD. Prima o poi questo problema andrà affrontato, occorrerà fare una riflessione, perché il quadro della situazione è falsato: un SSD non può risultare saturo con soli due RTD-A strutturati per il solo fatto che si contano le convenzioni al fine di coprire la docenza necessaria nei numerosissimi corsi di Professioni Sanitarie. Tutti sono d'accordo sul fatto che il contratto di insegnamento retribuito non è la soluzione, ma il calcolo delle sofferenze conta anche nella ripartizione dei fondi strutturali, dunque il problema andrà affrontato. La Facoltà in proposito ha deciso di investire una risorsa di organico su MED-45, ritenendo importante farlo, ma ha dovuto farlo come reclutamento strategico e non come reclutamento per la didattica, perché formalmente sulla didattica il settore risultava saturo. Era comunque importante riportare quell'ambito disciplinare ad una maggiore



presenza accademica, anche per quello che sta succedendo a livello nazionale nell'ambito delle professioni sanitarie. Per il resto, il Preside Della Rocca si riserva altre valutazioni su altre richieste nei SSD MED, che non sono passate per il tramite della Facoltà e che non appaiono immediatamente giustificabili.

La Preside Giovenale osserva che c'è un quadro falsato che riguarda la Facoltà di Architettura e che il Preside D'Andrea ben conosce. Ci sono una quinquennale e un 3+2 con il riconoscimento europeo, che proprio in virtù del riconoscimento europeo hanno tutti i CFU a 12,5 ore: il calcolo delle sofferenze si basa su una media di 10 ore, ma presso la Facoltà di Architettura un docente che svolge un insegnamento da 10 crediti svolge 125 ore, mentre dal quadro delle sofferenze risulta farne di meno. In generale nella realtà il quadro dell'impegno didattico è molto più grande di quanto non risulti dalle tabelle delle sofferenze, che viene usato anche nelle risorse, perché il rapporto delle ore non c'è. Queste obiezioni vengono sistematicamente sollevate dai docenti della Facoltà, in verità anche a ragione. Probabilmente la via obbligata sarà quello di cambiare questo rapporto crediti/ore, che penalizza la Facoltà di Architettura, ma è una cosa che richiede un lavoro enorme, che non è mai stato fatto, proprio in ragione del riconoscimento europeo.

Il professor Familiari interviene in merito alle professioni sanitarie della Facoltà di Medicina e Psicologia: in realtà, lì c'è una situazione di criticità che deriva dal fatto che su quei corsi le competenze professionali non sempre sono presenti dentro le strutture sanitarie convenzionate. Inoltre, c'è da considerare che al Sant'Andrea – che tutto sommato è un'azienda abbastanza piccola – si comincia anche ad avere qualche infermiere o fisioterapista o altro professionista sanitario specialista che comincia a rifiutare l'incarico didattico a fronte di un impegno lavorativo già eccessivamente gravoso. Anche in quel caso l'unica soluzione è reperire dei contratti esterni, perché non sono CFU che possano essere erogati da docenti dei SSD MED tradizionali, non ne avrebbero le competenze. Anche questo fa lievitare per parte il numero che si vede nella tabella. Chiaramente, come ha detto il Preside, se ne dovranno occupare i Dipartimenti.

La Presidente Maroder domanda al professor Familiari se la convenzione attiva con la struttura sanitaria per il funzionamento del corso di laurea in professioni sanitarie non obblighi in qualche modo la struttura sanitaria a fornire il personale che assume carichi didattici. Il professor Familiari risponde che questo obbligo in teoria ci sarebbe, ma che si scontra a volte con l'assenza totale di professionalità specifiche nell'azienda sanitaria: è il caso, ad esempio, dei podologi o i tecnici ortopedici.

Il Preside Lucidi aggiunge che, quando si sommano alle dimensioni strutturali, quali quelle ricordate dal professor Familiari, anche delle dimensioni contingenti relative a specifici SSD (quali la situazione del MED-48, su cui negli ultimi tre mesi c'è stato un numero molto importante di docenti che, per ragioni tutte comprensibilissime e comunque non negoziabili, hanno avuto giustificate e certificate esenzioni dalla didattica), la problematicità cresce a dismisura: essa certamente non deriva dalle politiche di Ateneo e andrà risolta internamente, ma d'altra parte non rientra in quella programmabilità che è oggetto della scelta pedagogica che era stata fatta nel prendere la decisione di come gestire i contratti. Naturalmente la Facoltà e poi i Dipartimenti si faranno carico della questione, però non sempre questo tipo questioni possono rientrare nello spirito



pedagogico che ha la politica di programmazione di Ateneo, perché semplicemente non erano programmabili.

Il Preside Grasso interviene non in relazione alla situazione specifica della Facoltà di I3S, che è assolutamente favorevole (tra l'altro senza che la Facoltà abbia in proposito particolari meriti, che invece sono da attribuire ai Dipartimenti e ai Corsi di Studio nella scelta dei SSD più sofferenti), bensì per esprimere un plauso al lavoro della commissione presieduta dal Preside D'Andrea, per il rigore con il quale si arriva ad una determinazione di questa materia. Tuttavia, al contempo va riconosciuto che si possano verificare situazioni molto particolari: ad esempio, alcune delle affermazioni della Preside Giovenale appaiono molto condivisibili, anche perché si tratta di problematiche che oggettivamente potrebbero capitare a ciascuna Facoltà e a ciascun Dipartimento, in modo variabile nel tempo. Tra l'altro, questo mismatching generato dal fatto che, da un lato, c'è una fotografia dei docenti che non tiene conto delle uscite e, dall'altro lato, c'è la difficoltà sull'inserimento degli RTD-B che diventano professori associati, per i quali bisogna attendere il giorno esatto del passaggio pur essendone certi con largo anticipo: tutto questo fa sì che si creino delle situazioni davvero critiche senza che, a giudizio del Preside Grasso, la struttura didattica che le subisce abbia potuto in concreto fare molto per evitarle o prevenirle. Certamente anche il tema del rapporto ore/CFU, sollevato dalla Preside Giovenale, è un tema importante, su cui anche la Facoltà di I3S sta ragionando in vista di possibili future modifiche. Il Preside Grasso ritiene che forse, come proposta presente o futura, si potrebbe valutare di ragionare su un sistema misto – la Commissione Didattica potrebbe farsene carico – che si basi comunque sul sistema attualmente in uso ma che preveda anche una riserva piccola utile a tenere conto di alcune situazioni assolutamente particolari, la cui risoluzione è una responsabilità comune. Ad esempio, se il parametro 0,7 fosse stato leggermente più basso, si sarebbe potuto ricavare un piccolo margine da dedicare all'attenzione specifica di problemi particolari e imprevedibili, a poche situazioni altamente critiche, che magari sono critiche solo per un certo ambito.

La Presidente Maroder accoglie la possibilità di valutare un meccanismo quale quello espresso dal Preside Grasso e domanda al Preside D'Andrea di fare una verifica sui dati, provando a diminuire il parametro da 0,7 a 0,6 o a 0,5 e - osservando quale impatto maggiore si verificherebbe su tutte le altre Facoltà - capire se si può ricavare un piccolo margine per sostenere le situazioni più problematiche quali quelle richiamate dalla Preside Giovenale.

Il Preside D'Andrea effettua in tempo reale la verifica. Facendo scendere il parametro a 0,5 si ha un risparmio di circa € 40.000 ma la situazione in realtà peggiora per Facoltà come Architettura, proprio perché ci si trova in quei raggruppamenti disciplinari che sono esorbitanti rispetto al valore della sofferenza. In particolare, Architettura passerebbe da un taglio di € 32.000 con un valore 0,7 a un taglio di € 44.000 con un valore di 0,5. Quindi da questo versante la situazione peggiora. A titolo esemplificativo, con un valore 1 (e dunque con € 30.000 di sfioramento rispetto al budget), il taglio per Architettura è di € 17.000: il taglio in questo modo sarebbe molto sostenibile, ma occorrerebbe trovare i 30.000 € mancanti: per questo il Preside D'Andrea si era immediatamente riferito ad un possibile aumento di budget. In realtà bisognerebbe anche studiare come sono composti i Manifesti degli studi su cui questa operazione impatta: per questo il Preside D'Andrea domanda alla



Preside Giovenale se la questione crediti/ore incida anche sul corso di laurea in Design, oltre che sul corso di laurea a ciclo unico in Architettura. La Preside Giovenale risponde che la questione impatta in maniera estremamente significativa su ICAR-21, i cui strutturati sono pochi e sono molto impegnati su tutti i corsi di studio, sia nella laurea a ciclo unico, sia nel 3+2, sia nella nuova magistrale che comunque segue il riconoscimento europeo. Su Design la Preside Giovenale si riserva un ulteriore approfondimento, facendo presente però che su quel corso di laurea – come è noto – c'è un trend di crescita vertiginosa di iscrizioni e di presenze a lezione, a scapito della progressiva diminuzione delle iscrizioni alla laurea a ciclo unico in Architettura e in Ingegneria edile-architettura (si tratta di un trend nazionale). I docenti strutturati sul corso di Design però sono soltanto 7, hanno già un carico didattico estremamente significativo e non su può chiedere loro di aumentarlo ulteriormente: l'unica buona notizia è che entreranno in servizio alcuni RTD-A e alcuni RTD-B, i quali però sono già stati conteggiati per diminuire il numero di contratti di insegnamento richiesti. Rispondendo al Preside D'Andrea, la Preside Giovenale attesta che design non ha il problema delle 12,5 ore per CFU, che è proprio solo per i corsi con riconoscimento europeo, ciononostante il carico didattico dei docenti strutturati su quel corso è già ampiamente saturato; in ogni caso, ci si riserva una verifica sui relativi manifesti degli studi. La Preside offre la disponibilità a rivedere la questione specifica del corso in Design con il Preside D'Andrea e la dottoressa Vallario.

La Presidente Maroder ricorda che sarebbe necessario procedere con la determinazione definitiva dei bandi nella seduta odierna. La dottoressa Vallario ricorda che l'approvazione definitiva dovrà avvenire nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 luglio, dunque non più tardi della prossima settimana sarà necessario definire tutto. Se c'è bisogno di tempo ulteriore per definire gli aspetti emersi nella riunione odierna, l'unica possibilità sembra quella di riconvocare una riunione della Commissione Didattica di Ateneo il 13 luglio. La Preside Giovenale rinnova la disponibilità ad esaminare ancor più nel dettaglio la questione assieme al Preside D'Andrea ed, eventualmente, assieme al Direttore del Dipartimento più coinvolto e al Presidente del Corso di studi in oggetto. La Presidente Maroder, tuttavia, sollecita all'individuazione immediata di possibili soluzioni, sulle quali un approfondimento in separata sede potrà lavorare, altrimenti il rinvio rischia di essere inutile.

Il Preside D'Andrea fa presente di aver svolto in tempo reale, seguendo l'indicazione del Preside Grasso, un'ulteriore ipotesi di scenario, fissando il parametro a 0,60: in questo caso la spesa complessiva è di € 882.000, dunque si liberano dal budget assegnato € 17.000. Questi ultimi vanno ovviamente a carico di diverse Facoltà: per € 5.000 vanno comunque a carico di Architettura, ma se € 17.000 vengono interamente riversati a carico di Architettura, allora la Facoltà di Architettura avrebbe un risparmio netto di € 12.000. Ovviamente l'operazione porterebbe svantaggi più o meno proporzionali alle altre Facoltà. In questo scenario tra le Facoltà penalizzate risulta esserci Ingegneria Civile e Industriale, ma il Preside D'Andrea si dichiara non contrario a questa soluzione. Anche la Facoltà di Lettere avrebbe un certo aumento dei CFU tagliati. Il proposito, il Preside Asperti chiede di visualizzare i settori su cui avverrebbero gli ulteriori tagli, per esaminarne anche rapidamente la sostenibilità.



La Presidente Maroder a tal proposito ricorda che i SSD sono rilevanti soltanto per la definizione del budget per ciascuna Facoltà, ma la loro distribuzione non è vincolata, nel senso che in definitiva a ciascuna Facoltà verrà assegnato un certo budget, il cui utilizzo sui vari settori potrà essere autonomamente gestito anche in relazione ad ulteriori risorse che dovessero liberarsi su determinati SSD: i fondi insomma potranno essere dirottati su altri settori, esclusi ovviamente i settori non in sofferenza.

A seguito della manifestazione di perplessità da parte di alcuni Presidi circa la soluzione prospettata, la Preside Giovenale chiarisce che non intendeva proporre soluzioni che andassero a scapito delle altre Facoltà: piuttosto, intendeva proporre di concentrare l'attenzione sui due particolari SSD della Facoltà di Architettura che risultano particolarmente sofferenti, ponendoli sotto la lente di ingrandimento di un'analisi più approfondita. Laddove questo ulteriore approfondimento dovesse riconfermare il quadro già esposto, la Preside Giovenale conferma che il problema andrà affrontato con gli strumenti ordinari da parte della Facoltà di Architettura nello stesso modo in cui verrà affrontato dalle altre Facoltà. La Preside Giovenale ringrazia il Preside Grasso per aver proposto la soluzione appena esaminata: tuttavia, se essa deve andare a peggiorare significativamente la situazione di altre Facoltà, allora probabilmente è più opportuno procedere secondo lo schema originario. La Preside Giovenale, piuttosto, si domanda se il lavoro di razionalizzazione, non proprio indolore, già operato dalla Facoltà di Architettura sia già stato operato anche presso le altre Facoltà.

Il Preside D'Andrea conferma la propria disponibilità ad effettuare l'approfondimento in tempi molto brevi. La Presidente Maroder domanda nuovamente quale potrebbe essere lo scenario che si potrebbe presentare tramite questo ulteriore approfondimento sulla Facoltà di Architettura. Il Preside D'Andrea ipotizza o qualche ulteriore perfezionamento tramite la riduzione dei contratti su quei SSD specifici, oppure in alternativa la soluzione già prospettata dal Preside Grasso: non sembrano esserci altre ipotesi. La Presidente Maroder ricorda che, laddove non fossero individuabili soluzioni interne alla Facoltà di Architettura e dunque occorresse optare per soluzioni che comportino un aggravio della penalizzazione delle altre Facoltà, sarebbe indispensabile che la decisione definitiva venisse presa alla presenza di tutti i Presidi, compatibilmente con i tempi stretti e i moltissimi impegni dei giorni successivi.

Il Preside Della Rocca propone che, se a seguito dell'approfondimento da parte della Preside Giovenale e del Preside D'Andrea dovesse maturare un quadro della distribuzione difforme da quello presentato all'inizio della riunione odierna, i relativi materiali vengano semplicemente inviati via mail, cosicché ciascun Preside possa esaminarlo e verificare se effettivamente si renda necessaria o no la convocazione di una ulteriore riunione.

Il Preside Asperti si dice d'accordo con la proposta del Preside Della Rocca, anche per avere l'opportunità di verificare nel merito su quali SSD inciderebbe l'ulteriore penalizzazione: in altri termini, per valutare la sostenibilità anche di un ulteriore aggravio, che non è da escludere a priori, occorre guardare il dato qualitativo oltre a quello quantitativo.



Anche il Preside D'Ascenzo concorda con la proposta di Della Rocca, partendo dal presupposto che la Facoltà di Economia difficilmente può permettersi altri tagli, essendo già in difficoltà sulla copertura delle posizioni che sicuramente già resteranno scoperte.

Anche la Preside Giovenale prende atto che non è possibile fare ulteriori proiezioni in tempo reale, né questa era la sua richiesta: al contrario, intenderebbe sfruttare la disponibilità già data dal Preside D'Andrea solo per compiere un'ulteriore verifica sul lavoro che la Facoltà di Architettura ha già svolto, essendo la prima volta che si presenta una situazione del genere, come già ricordato. Ribadisce di non aver intenzione di proporre ulteriori proiezioni, specie se penalizzano le altre Facoltà.

Il Preside Della Rocca ribadisce che soluzioni alternative possono essere anche vagliate, nella misura in cui siano sostenibili per le altre Facoltà, ma che certamente non possono essere fatte ora in tempo reale, avendo invece bisogno di un momento separato di riflessione e approfondimento.

La Presidente Maroder, in conclusione, rappresenta che i membri della Commissione Didattica di Ateneo rimarranno in attesa dell'invio eventuale di una versione aggiornata dello schema di distribuzione dei fondi da parte del Preside D'Andrea, compilata all'esito del suo approfondimento assieme alla Preside Giovenale.

Nel caso in cui non dovessero essere apportate modifiche, si intende approvato il documento presentato nella seduta odierna. Nel caso in cui dovessero essere apportate modifiche, si procederà all'approvazione via mail del nuovo documento. La Commissione approva all'unanimità la ripartizione dei contratti ex art.23 comma 2 presentata e concorda di procedere nella maniera indicata dalla Presidente.

3. Problematiche studenti

Il rappresentante De Lucia interviene per chiedere che i contenuti della riunione odierna, specialmente nella sua prima parte, vengano adeguatamente trascritti e pubblicizzati, non soltanto nel consueto verbale della Commissione Didattica ma anche tramite altre forme di pubblicizzazione, poiché è importante e urgente dare agli studenti notizie precise sulle modalità di svolgimento del primo semestre del prossimo anno accademico. Domande precise, in questo senso, saranno tra l'altro rivolte dalle matricole durante "Porte aperte"; inoltre, alcuni giornali come La Repubblica stanno raccontando in questi giorni la propensione degli studenti ad immatricolarsi in Atenei con sede più vicina, limitando gli studi fuori sede, dunque se Sapienza vuole mantenere alto il proprio numero di iscrizioni è quanto mai opportuno fornire informazioni precise e tempestive. A maggior ragione, visto che la situazione sembra essere risolta tramite la possibilità di offrire comunque la frequenza da remoto, tanto vale che queste circostanze vengano comunicate tempestivamente a tutti gli studenti anche futuri.

Il rappresentante Monastra chiede un chiarimento circa una domanda già posta in una precedente riunione della Commissione Didattica di Ateneo, circa il numero di domande pervenute al bando Erasmus e, conseguentemente, circa la possibilità che detto bando possa essere riaperto. In secondo luogo, Monastra chiede informazioni circa la riapertura di spazi studio e biblioteche, seguendo la linea di quanto già espresso dal Preside



Asperti: ci sono Atenei che hanno già riaperto le sale studio e le biblioteche, tra cui Milano Bicocca e Roma Tor Vergata, e si stanno già prevedendo ampliamenti dei posti studio, ricorrendo anche a spazi aperti; si domanda dunque se le Facoltà possano iniziare a ragionare in questo senso, verso la sessione di settembre, e se si possano altresì utilizzare le aule piccole come spazi integrativi delle aule studio e delle biblioteche, data la riduzione dei numeri dei posti disponibili. Il CAD di Fisica ha ad esempio disposto che le aule piccole da 20-30 posti, che non potranno essere utilizzate per le lezioni non avendo la capienza minima in relazione alle norme anti-Covid, vengano messe a disposizione degli studenti, sia come aule studio sia come spazi per seguire le lezioni telematiche in differita quando non sia il loro turno nell'ambito delle turnazioni previste.

Il Preside D'Andrea interviene per dirsi lieto di sentire che in alcune Facoltà vi siano aule che non sono utilizzate per la costruzione dell'orario delle lezioni. Se questo avviene, significa che c'è una riserva che non risultava ai dati in possesso del Preside D'Andrea. In questo caso, tuttavia, con un'adeguata programmazione, è senz'altro possibile aprire questa possibilità. La disponibilità di queste aule piccole, tuttavia, non dovrebbe essere legata alla "capienza Covid": se ci sono aule piccole, normalmente destinate a corsi con numerosità contenute, anche ad esse verrà applicata la "capienza Covid" al pari di corsi con numerosità elevate, dimezzando i partecipanti in presenza. Pertanto, l'ipotesi su cui si basa l'intervento precedente è essenzialmente che vi sia una riserva di aule non utilizzate per la didattica in regime ordinario. Se vi sono Facoltà che si trovano in questa condizione, sarà dapprima opportuno fare una ulteriore verifica insieme ai referenti aule per capire se vi sia una migliore utilizzazione possibile; in secondo luogo, se rimangono effettivamente libere, senz'altro potranno essere utilizzate a questi scopi, perfezionando i programmi di prenotazione che sta mettendo a punto il Preside D'Ascenzo, per garantire che lo studente che utilizza questi spazi abbia effettivamente il posto da occupare.

La Presidente Maroder aggiunge che su spazi di questo tipo c'è un problema aggiuntivo di controllo, che nelle aule dove si svolgono le lezioni è garantito dal docente, mentre in questi spazi non lo sarebbe.

Per quanto riguarda la domanda relativa alle borse Erasmus, il prorettore Pascucci si impegna ad una apposita verifica con l'Area per l'Internazionalizzazione, per capire la fattibilità della riapertura del bando per i posti non coperti. La dottoressa Capacchione, onde evitare lungaggini nella risposta a questo quesito, suggerisce ai rappresentanti degli studenti di rivolgersi in via diretta al Direttore della competente Area oppure al Delegato del Rettore competente in materia: i rappresentanti non devono passare necessariamente per l'organo nel quale sono eletti, possono anche rivolgersi in via diretta alle persone giuste, come accade ordinariamente.

4. Varie ed eventuali

Non risultano questioni varie o eventuali da discutere.

Alle ore 19.30, non essendoci ulteriori argomenti di discussione, la Presidente dichiara chiusa la seduta.



Il Segretario verbalizzante
F.to Alessandro Torti

La Presidente
F.to prof.ssa Marella Maroder